ON4CRD

Volume 01

Benvenuti al club — Il mondo e i personaggi



Radio Club Durnal ON4CRD

https://on4crd.be

Note legali

Volume 01 · Benvenuti al club — Il mondo e i personaggi

Editore del sito web : Radio Club Durnal ON4CRD

Responsabile della pubblicazione : Comitato del Radio Club Durnal ON4CRD

https://on4crd.be

Note legali

Proprietà intellettuale

Testi, immagini, documenti, loghi e materiali pubblicati sul sito restano di proprietà dei rispettivi autori o del club. Qualsiasi riproduzione o riutilizzo deve rispettare la fonte, i diritti applicabili e qualsiasi autorizzazione dell'autore.

Responsabilità

Il club si impegna a pubblicare informazioni utili e verificate, ma non garantisce l'assenza di errori, omissioni o interruzioni. Le informazioni tecniche o normative devono essere confrontate con fonti ufficiali quando supportano una decisione.

Illustrazioni create con l’assistenza dell’intelligenza artificiale.

Una porta sulle onde



Al tramonto, il giovane (Lucas) nota una luce nel locale.



Dietro la finestra ci sono apparecchi su un tavolo.



Una voce rompe la quiete, poi lascia un fruscio.



Cerca chi ha appena parlato.



La stanza sembra troppo piccola per quella voce lontana.



La sua curiosità ha trovato una porta.

Il primo saluto



Un uomo dai capelli grigi (Henri) alza gli occhi dal quaderno.



Gli occhiali scivolano un poco mentre sorride.



Accoglie il visitatore senza interrompere la voce ricevuta.



Un gesto gli offre posto al tavolo.



Il giovane si siede, desideroso di parlare e ascoltare.



Un sorriso e una sedia avvicinata iniziano il loro incontro.

Un mondo sul tavolo



Scopre cuffie, quaderno e quadranti luminosi.



Ogni oggetto sembra promettere una storia diversa.



Si avvicina alla radio senza toccare i comandi.



Il mentore indica le cuffie a portata di mano.



Il microfono rimane tranquillo sul supporto.



Questa avventura comincia semplicemente ascoltando.

Qualcuno, da qualche parte



Tra il fruscio compare una voce nelle cuffie.



Il giovane ascolta una persona che non vede.



Immagina un altro tavolo, una finestra e un orizzonte.



La voce tace; un'altra risponde.



Scopre anche il silenzio tra le due.



La radio non parla da sola: sono persone che conversano.

Tante domande



Come arrivano quelle voci alle cuffie?



Si può ascoltare qualcuno senza sapere dove si trova?



Perché certe parole sembrano così fragili?



Tiene la mano alzata, temendo troppe domande.



Il mentore chiude dolcemente il quaderno per rispondere.



Qui una domanda può iniziare una scoperta.

Un altro sorriso al club



Un altro frequentatore (Simon) si avvicina con le cuffie.



Capelli castani e barba scura incorniciano il sorriso.



La felpa verde con cappuccio lo distingue dal mentore.



Ricorda la gioia di scoprire una voce sconosciuta.



Il giovane riconosce la stessa allegra impazienza.



Al tavolo s'incontrano modi diversi di amare la radio.

Ascoltare insieme



Il giovane rimette le cuffie cercando un dettaglio riconoscibile.



Il mentore aspetta senza suggerire la risposta.



L'altro adulto indica uno spazio libero nel quaderno.



Il giovane disegna il movimento che crede di aver udito.



Esita, ricomincia e confronta con l'ascolto successivo.



Un piccolo disegno fa avanzare la conversazione.

Spazio per ciò che ignoriamo



Il disegno non è proprio come sperava.



Vorrebbe già capire ogni suono del ricevitore.



Il mentore mostra una pagina vuota del proprio quaderno.



L'adulto con la felpa sorride e alza le spalle.



Anche loro incontrano cose ancora incomprese.



Il giovane lascia spazio alle prossime domande.

Seguire un filo invisibile



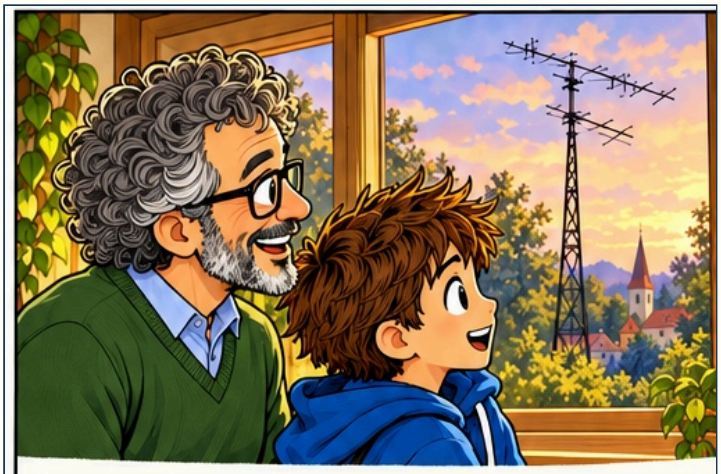
Il mentore disegna antenna, radio e cuffie.



Il giovane confronta le immagini con gli oggetti della stanza.



Riconosce le cuffie, poi il ricevitore.



L'antenna si intravede oltre la finestra.



Il dito segue il disegno; non occorre smontare nulla.



Gli oggetti cominciano a formare una storia comprensibile.

Un dettaglio sfuggente



Arriva un suono troppo breve da riconoscere.



Il giovane guarda subito entrambi gli adulti.



Il mentore chiede che cosa abbia osservato davvero.



Descrive l'inizio e dove ha perso il suono.



L'adulto barbuto propone di conservare la traccia senza inventare il resto.



Non serve sapere tutto per iniziare a cercare.

Una piccola scoperta



Più tardi ritorna lo stesso dettaglio.



Il giovane si raddrizza: riconosce la sua annotazione.



Confronta i due ascolti con il disegno.



Il mentore accoglie la scoperta con un cenno.



L'altro adulto condivide il sorriso senza gareggiare.



È una piccola pista, ma l'ha trovata lui.

Conoscersi prima di continuare



La sera avanza, ma il giovane non vuole ancora partire.



Si chiede da dove venga tanta pazienza.



Il mentore nota il brillare dei suoi occhi.



L'adulto con la felpa propone di riporre le cuffie e parlare.



La radio può aspettare un momento.



Prima di proseguire, impariamo a conoscerli.

Lucas — Uno sguardo che cerca



La curiosità si vede prima della prima domanda.



I grandi occhi seguono ogni cambiamento.



Una ciocca castana sfugge sempre alla pettinatura.



Quando qualcosa lo incuriosisce, inclina la testa.



Un dettaglio minuscolo può catturare tutta la sua attenzione.



Dietro l'entusiasmo vuole soprattutto capire.

Ciò che lo attira



Lo affascina una voce venuta da un altro orizzonte.



Vuole collegare gli oggetti a ciò che sente.



Una mappa invita a immaginare percorsi.



Il quaderno tiene le scoperte a portata di mano.



Un giorno vorrebbe fare di più, imparando ogni passaggio.



Per ora, l'ascolto alimenta quel desiderio.

Ciò che non sempre dice



A volte teme una domanda troppo semplice.



Davanti a tanti pulsanti non sa da dove partire.



Vorrebbe riuscire subito e sentirsi parte del gruppo.



Un'esitazione gli fa abbassare lo sguardo.



Il mentore gli lascia il tempo di trovare le parole.



Dopo la domanda, la stanza intimorisce meno.

Anche le mani raccontano



Le mani accompagnano le parole delle scoperte.



Durante l'ascolto riposano per lasciare concentrazione.



Un dito si alza quando ritorna una domanda.



La matita cerca talvolta un disegno prima della frase.



Se è incerto, ora preferisce mostrare il dubbio.



I piccoli gesti diventano un altro dialogo.

Tutte le sue espressioni



Lo stupore spalanca i suoi occhi.



La concentrazione avvicina le sopracciglia.



Il dubbio gli fa stringere le labbra.



La delusione abbassa per un attimo le spalle.



Una nuova idea riaccende il sorriso.



Capire qualcosa resta la gioia preferita.

Il blu e il quaderno



La felpa blu accompagna le prime scoperte.



I cordoncini chiari oscillano quando si china.



Le cuffie segnano i momenti dedicati all'ascolto.



Il quaderno conserva domande e risposte.



La matita non deve essere perfetta per aiutare.



Gli oggetti familiari lo preparano a imparare.

La stessa curiosità ovunque



Di fronte, cerca gli occhi di chi parla.



Di lato, tende l'orecchio a ciò che lo incuriosisce.



Di spalle, il cappuccio blu lo distingue alla finestra.



Seduto, si avvicina al quaderno per seguire una spiegazione.



In piedi, arretra per vedere l'insieme.



La posizione cambia; il desiderio di capire rimane.

Dare una direzione all'energia



A volte un'idea corre più delle osservazioni.



La mano avanza, poi ricorda di chiedere prima.



Trasforma lo slancio in una domanda precisa.



Il mentore lo aiuta a scegliere una sola osservazione.

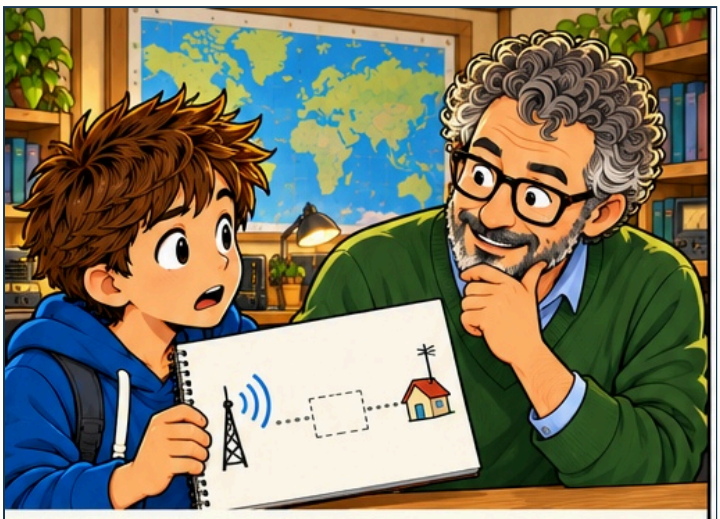


Scopre che una pausa può portare chiarezza.



L'entusiasmo resta una forza quando ha direzione.

Osare dire: non capisco



Finalmente mostra il disegno incompleto.



Spiega dove la sua idea si è fermata.



Il mentore non lo completa al posto suo.



Una domanda giusta permette una ricerca diversa.



L'altro adulto ascolta la proposta.



Il giovane scopre di poter contribuire alla ricerca.

Henri — Il mentore con il maglione verde



Capelli grigi, occhiali e maglione verde lo rendono riconoscibile.



Il sorriso precede spesso la spiegazione.



Guarda la persona prima degli apparecchi.



Quando arriva una domanda, gira davvero la sedia.



Gli piace vedere un'idea nascere negli occhi del giovane.



Accompagna la ricerca senza decidere tutto per lui.

La pazienza ha i suoi gesti



Posa la matita per ascoltare fino in fondo.



Non riempie ogni silenzio di spiegazioni.



Un cenno incoraggia il giovane a continuare.



La mano aperta invita a osservare senza fretta.



Propone anche una pausa quando l'attenzione cala.



La sua pazienza dà spazio a chi impara.

Ciò che ama trasmettere



Ama le domande che cambiano prospettiva.



Preferisce un disegno capito a una frase ripetuta.



Apprezza le verifiche condotte con metodo.



Soprattutto, ama spiegazioni con parole proprie.



Una risposta può attendere nuove osservazioni.



Per lui insegnare comincia rendendo accessibile la ricerca.

Continua a imparare



Il mentore non pretende di conoscere ogni risposta.



Davanti al dubbio si prende tempo per verificare.



Apre un documento invece di affidarsi solo alla memoria.



Il giovane vede che anche l'esperienza ammette domande.



Confrontano insieme le osservazioni.



Riconoscere un limite costruisce fiducia.

Le espressioni del mentore



L'accoglienza scalda il primo saluto.



Concentrato, avvicina il quaderno agli occhiali.



Le sopracciglia alzate mostrano stupore.



L'esitazione gli dà un'aria pensierosa.



Un'idea chiara riporta un sorriso discreto.



Il progresso del giovane gli dona una gioia tranquilla.

Il quaderno del mentore



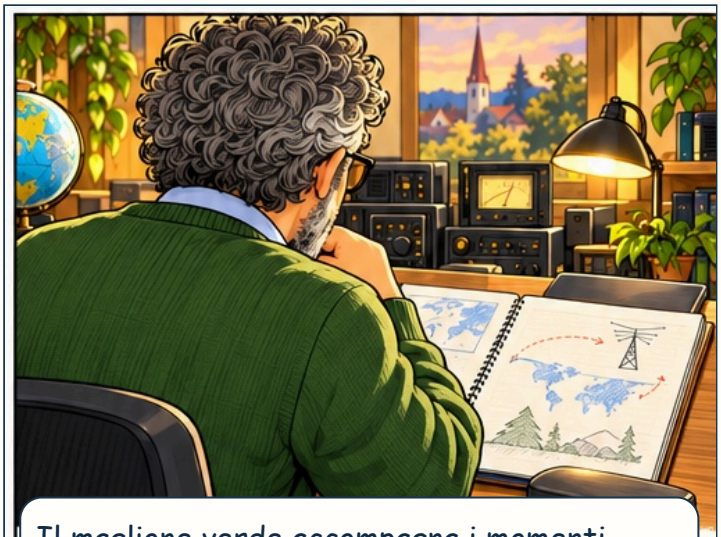
Conserva idee che hanno richiesto tempo.



Alcuni disegni sono semplici; altri ancora incompleti.



Gli occhiali aiutano a rileggere i dettagli.



Il maglione verde accompagna i momenti tranquilli.



Presta volentieri un foglio, ma ognuno tiene la propria matita.



I suoi oggetti condividono un metodo senza impressionare.

Due ritmi s'incontrano



Il giovane arriva con molte domande insieme.



Il mentore propone di iniziare da una.



Uno porta slancio, l'altro aiuta a trovare ritmo.



Anche il giovane può notare un dettaglio nuovo.



Il mentore gli chiede allora di mostrare l'idea.



Il loro rapporto cresce ascoltando il contributo reciproco.

Simon — L'adulto con la felpa verde



L'altro adulto ha una felpa con cappuccio, diversa dal maglione del mentore.



Capelli castani e barba corta scura incorniciano il volto.



Non porta occhiali e ha occhi espressivi.



Accoglie le scoperte con un sorriso spontaneo.



Un oggetto richiama spesso un aneddoto.



La sua presenza invita a raccontare e ascoltare.

Il piacere dell'incontro



Ama anche le persone dietro le voci della radio.



Una cartolina ricorda una conversazione, non solo apparecchi.



Gli piace scoprire altri modi della stessa passione.



Raccontando, lascia pause per le domande.



Il giovane capisce che un ricordo può cominciare ascoltando.



La curiosità umana resta al centro dei racconti.

Un'energia calorosa



Le mani aperte mostrano il suo entusiasmo.



Si china sul quaderno per seguire un'idea.



La risata rilassa dopo un tentativo fallito.



Sa anche tacere per lasciar continuare l'ascolto.



Propone e aspetta, senza trascinare tutti.



Il buonumore lascia spazio ai dubbi altrui.

Le sue espressioni



Un largo sorriso accompagna i ritrovi al club.



L'ascolto attento addolcisce i gesti.



Un suono inatteso gli apre gli occhi.



Il dubbio avvicina le sopracciglia sopra la barba.



Un'idea condivisa gli dà un'aria birichina.



La gioia altrui gli strappa un sorriso altrettanto grande.

Cuffie e ricordi



Le cuffie ricordano il suo piacere di ascoltare.



La felpa verde ha un'aria comoda e familiare.



Nelle sue mani, una cartolina inizia un racconto.



Custodisce ricordi senza farne trofei.



Un quaderno chiuso ricorda anche verifiche ancora aperte.

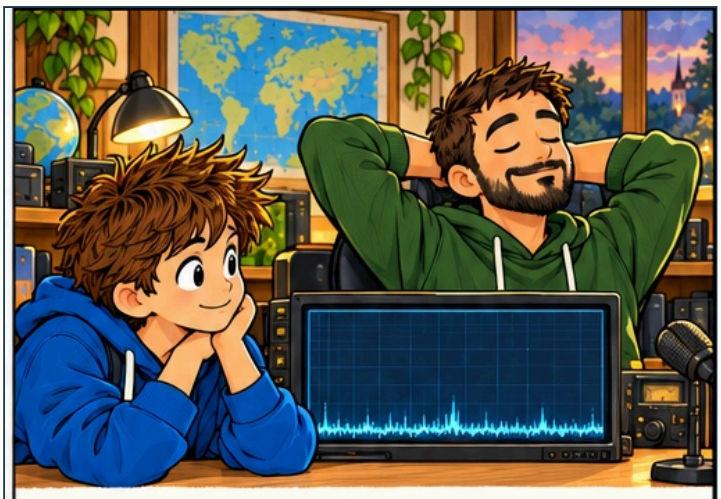


Gli oggetti parlano della passione senza dire tutto.

L'entusiasmo può aspettare



Anche lui ama le idee che avanzano in fretta.



Un ascolto difficile lo costringe a rallentare.



Confronta le impressioni con le vere annotazioni.



Se manca un dettaglio, lo lascia in sospeso.



Il giovane scopre che la pazienza si allena sempre.



L'esperienza non cancella il piacere di imparare.

Tre posti attorno al tavolo



Il giovane (Lucas) porta domande e voglia di scoprire.



Il mentore dal maglione verde (Henri) aiuta a cercare con calma.



L'adulto con la felpa (Simon) condivide il gusto degli incontri.



Guardano la stessa stazione in modi diversi.

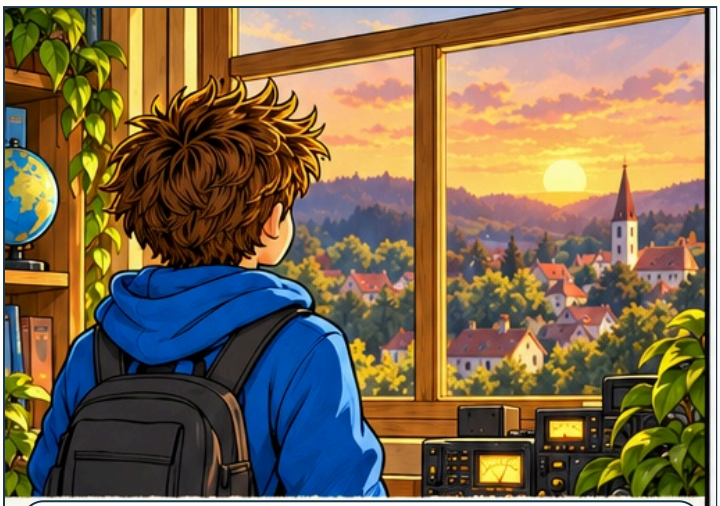


Nessun ruolo riassume un'intera persona.



Insieme offrono più strade alla curiosità.

Riconoscibili anche da lontano



Il cappuccio blu distingue il giovane alla finestra.



Capelli grigi e occhiali accompagnano il maglione verde.



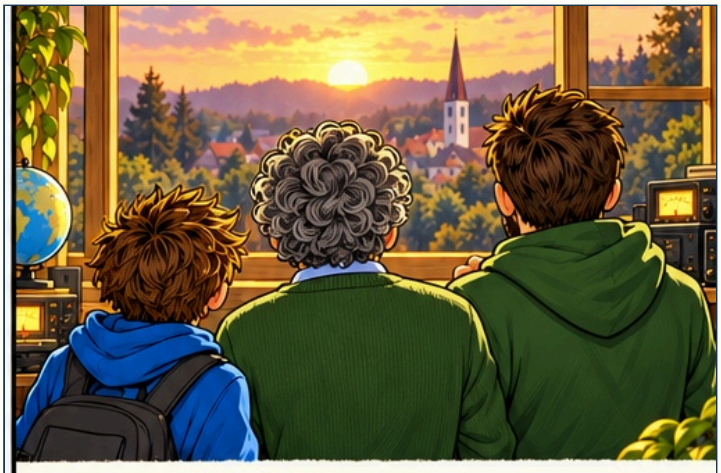
Barba scura e cappuccio verde distinguono l'altro adulto.



Si spostano conservando le proprie abitudini.



Il giovane cerca un nuovo punto di vista; gli adulti fanno spazio.



Le differenze rendono riconoscibile il gruppo.

Il luogo dell'incontro



Il locale è un punto d'incontro nell'avventura.



Il tavolo accoglie quaderno e ricevitore.



La mappa invita a immaginare altri orizzonti.



La finestra ricorda il mondo oltre gli apparecchi.



Una sedia libera basta ad accogliere un visitatore.



Il luogo conta per ciò che permette di condividere.

Gli oggetti che ritornano



Il ricevitore dà spazio alle voci da ascoltare.



Le cuffie aiutano a concentrarsi.



Il quaderno conserva osservazioni reali.



La cartolina illustrata ricorda il volto umano degli scambi.



Il microfono riposa durante questa prima scoperta.



Un oggetto non sceglie l'uso: prima impariamo ciò che richiede.

Lo stesso spazio al rispetto



Lasciano terminare una voce ricevuta.



Chi parla nella stanza riceve la stessa attenzione.



Si può non capire subito senza deridere.



Un'idea si discute con osservazioni, non sufficienza.



La cortesia vale anche lontano dal microfono.



Il rispetto diventa un modo semplice di stare insieme.

Ciò che resta da scoprire



Il giovane ha ancora molte pagine bianche.



Il mentore sa che certe idee andranno riviste.



L'altro adulto conserva racconti per un'altra visita.



Ognuno contribuisce e conserva le proprie domande.



L'avventura non promette successi immediati.



Comincia con il desiderio di cercare insieme.

Tornare al primo ascolto



Il giovane rimette le cuffie dove nacque la curiosità.



La stanza sembra già meno estranea.



Riconosce gli oggetti senza credere di saperli usare tutti.



Il mentore si siede pronto alle sue osservazioni.



L'adulto barbuto saluta prima di riporre le cartoline.



Nasce un'abitudine: guardare, ascoltare, poi chiedere.

Il quaderno delle domande



Prima di uscire raccoglie le tracce della visita.



Conserva il suono riconosciuto, il percorso disegnato e i dubbi.



Non trasforma supposizioni in certezze.



Il mentore chiede cosa vorrebbe capire la prossima volta.



Subito ritornano varie idee.



Ne sceglie una per iniziare la pagina successiva.

Un posto da conservare



Le cuffie tornano al supporto; il giovane tiene il quaderno.



Ringrazia entrambi per il tempo condiviso.



Il mentore indica la sedia per un'altra visita.



L'adulto con la felpa risponde con un sorriso incoraggiante.



Non porta scorciatoie, ma vera voglia di tornare.



La luce del locale è ormai un riferimento familiare.

La curiosità torna a casa



Sulla via del ritorno ripensa alla voce ascoltata.



Ricorda il sorriso dietro gli occhiali e quello sopra la barba.



Gli oggetti appartengono ora a un ricordo di persone.



A casa apre il quaderno senza ricreare la stazione.



Aggiunge un disegno e lascia spazio.



Le domande fanno già continuare l'avventura.

Alla prossima visita



Al ritorno la sua prima domanda è pronta.



Il mentore accoglie anche quelle che nasceranno lungo il cammino.



Ritrovano quaderno e stazione senza fretta.



Il giovane vuole imparare a scegliere bene e capire gli apparecchi.



Il mentore prende un altro quaderno con piccoli orientamenti.



Scopriranno con calma lo spirito della pratica.

L'avventura può cominciare



Lucas posa il quaderno accanto a quello del mentore.



La visita gli ha dato volti, riferimenti e domande.



Resta molto da scoprire prima di voler fare tutto.



L'entusiasmo ha trovato un luogo e persone con cui progredire.



Il mentore apre il quaderno dei principi radioamatoriali.



Il volume 2 comincia qui: ascoltare, capire e imparare a scegliere.